L'incontro con i cani lungo il cammino

VIA DI FRANCESCO

Consigli per una convivenza responsabile

Rete Associativa
Via di Francesco nel Lazio

Gli umani sono solo una delle numerosissime specie che abitano questo pianeta eppure ci comportiamo come se fossimo gli unici aventi diritto di disporne come più ci piace.

Biologicamente la nostra è la specie dominante che ha colonizzato tutto il pianeta, ma non per questo si può considerare la specie superiore.

Mariotto di Nardo, Natività, 1385 ca.; si può notare un cane bianco da pastore con un collare appuntito

Incontro dei volontari della Rete Associativa con un cane pastore, durante un intervento di marcatura lungo la Via di Francesco.

In questo articolo proveremo a cercare di capire come ci si dovrebbe comportare andando a casa di un gregge o di una mandria evitando polemiche sulla correttezza o meno dei pastori che lasciano i loro animali al pascolo senza il diretto controllo umano.

In questo articolo proveremo a cercare di capire come ci si dovrebbe comportare andando a casa di un gregge o di una mandria evitando sterili polemiche sulla correttezza o meno dei pastori che lasciano i loro animali al pascolo senza il diretto controllo umano.

È bene fare una distinzione tra i cani pastori da conduzione e quelli da guardiania.

I pastori da conduzione tipo i border collie, i pastori tedeschi o anche i pastori belgi, sono cani leggeri e agili, lavorano direttamente con il pastore e hanno il compito di spostare e condurre le pecore nel modo indicato e in genere non vengono lasciati da soli con il gregge.

I cani da guardiania sono invece preposti alla guardia e alla difesa degli animali dagli attacchi dei lupi, degli orsi o dagli umani (sì perché tra di noi ci sono anche i ladri di bestiame e i cani devono anche evitare razzie). Le greggi e le mandrie sono spesso lasciate a pascolare anche per giorni interi senza la presenza dei pastori e la loro tutela è affidata esclusivamente a questi cani.

Tra le razze più famose possiamo ricordare pastori maremmani e abruzzesi, i cani da montagna dei Pirenei o i cani da pastore asiatici. Il (PMA) Pastore Maremmano Abruzzese è il più utilizzato nelle nostre terre e ha un'origine antichissima. Nel sito dell'ENCI sostengono che Marco Terenzio Varone (116- 27 a.C.) quindi ben prima dell'avvento di Cristo descriveva l'immagine dei cani bianchi da pastore come guardiani integerrimi delle greggi ed efficaci antagonisti del lupo e dell'orso. Il tempo sembra che non sia riuscito ad alterare più di tanto questo magnifico cane da sempre compagno e collaboratore degli uomini. I maremmani vengono allevati all'interno del gregge sin da piccoli e ne diventano una parte integrante. Imparano presto a prendersi cura del gregge e trascorrono la loro vita rilassati a sonnecchiare ma sempre vigili e quando percepiscono uno stimolo che potrebbe mettere a rischio i loro protetti si attivano mettendo in gioco la loro vita stessa per tutelarli. Ora, fintanto che danno la vita combattendo orsi e lupi ci appaiono come eroi, quando però attaccano il povero e ignaro camminatore, allora li trasformiamo in cani killer e crudeli, ma in realtà sono solo cani che lavorano.
Se nessuno saggiamente, scavalcherebbe mai le mura di una caserma, similmente nessuno dovrebbe avvicinarsi a un gregge al pascolo.

Dettaglio del Viaggio dei Magi verso Betlemme di Benozzo Gozzoli

Consigli pratici

Chi decide di inoltrarsi lungo un cammino come la Via di Francesco, deve quindi sapere che oltre ai pericoli “naturali” come i burroni, i crepacci, gli animali selvatici o la caduta massi potrebbe anche incontrare un gregge o una mandria al pascolo con annesso il sistema di difesa: i cani da guardiania. Quindi proveremo a suggerire alcuni comportamenti che potrebbero ridurre al minimo la reazione di difesa di una cane da guardia:

1. guardare sempre oltre e più lontano possibile, cogliere quei puntini bianchi (o scuri in caso di bovini) in mezzo ai verdi prati e cercare di passare il più lontano possibile.

Nel caso vi si avvicinassero in modo sensibile dovrete:

2. **rimanere calmi,** evitando di agitarvi, urlare e correre. **Nessun essere umano potrà mai essere più veloce di un cane** e la fuga veloce innesca il riflesso predatorio che potrebbe indurre un cane a mordere per atterrarvi. **Le urla e i movimenti bruschi così come i sibili, esempio il suono “Shhh!” mettono in allarme i cani.** Questo vale per tutti i cani: sia da guardiania sia da compagnia;
3. tenere sotto controllo i cani con la coda dell’occhio, **guardando nella direzione che pensate di prendere** evitando di fissare i guardiani dritto negli occhi, nel caso vi steste misurando con un solo cane potrebbe essere anche un deterrente ma dall’esito improbabile, ma con un branco le probabilità scenderanno vertiginosamente. **I cani difendono** e se non si sentono attaccati è probabile che vi lasceranno continuare il vostro cammino lasciandovi solo una bella scarica di adrenalina;
4. evitate di brandire in aria oggetti o bastoni con lo scopo di minacciarli. In genere non funziona, anzi potrebbe aumentare le probabilità di innesco del riflesso di difesa. **Ricordate che questi cani combattono i lupi e non si lasceranno intimidire dalle vostre minacce;**
5. **cercate di allontanarvi su una linea tangente:** non verso i cani o le pecore e neanche dando completamente le spalle, **fate vedere che state andando in un’altra direzione, potreste anche indietreggiare ma senza voltarvi;**
6. Se siete in biciletta scendete e frapponete la bici tra voi e il cane, continuando a camminare evidenziando l’intenzione di allontanamento.

I cani da compagnia

A chi possiede un cane può sembrare assurdo andare in cammino e dover **tenere il proprio animale al guinzaglio.**

I cani, come tutti gli individui, nel corso della loro vita aggiungono la conoscenza del loro ambiente alla memoria genetica e i loro comportamenti saranno condizionati tanto dall'istinto (comportamento innato) quanto dalle esperienze maturate durante la loro esistenza (comportamento appreso).

- Durante il vostro cammino un cane di città anziano senza esperienza rimarrà molto vicino al suo proprietario, allontanandosi solo per pochi metri e tornando molto rapidamente perché si sentirà sicuro solo nel gruppo. In caso di minacce esterne se non fuggirà e se ha un buon rapporto di fiducia seguirà il suo proprietario nella direzione che gli sarà indicata.
- **Un cane adulto** (fino a cinque/sei anni) se non opportunamente addestrato **potrebbe prendere iniziative di difesa che potrebbero costargli la vita** o potrebbe allontanarsi in una caccia insensata (perché non addestrato) che potrebbe danneggiare cove, uccidere animali selvatici e seminare il panico in un ambiente in cui è già difficile sopravvivere.
- **I cani adolescenti sono decisamente i più problematici:** si comportano sempre in modo molto istintivo e poco ragionativo, prima fanno e poi pensano. Anche il cane di un addestratore se adolescente non è controllabile figuriamoci quello di proprietà di un non professionista. Per rispetto degli animali che vivono e lavorano lungo il cammino, **questi cani vanno tenuti continuamente sotto strettissima sorveglianza.**
- I cuccioli tendenzialmente non si allontanano dal gruppo e non ne hanno nessun bisogno, quindi tenerli a guinzaglio non sarà un problema per nessuno, ma potrebbe salvare loro la vita.

Informarsi e pianificare la tappa

- Qui nel Lazio e nell'Umbria, non è come in Svizzera dove è possibile conoscere le zone di pascolo attraverso un sito internet, tuttavia chiedere alle persone del posto, prima di iniziare il cammino, se sono informate dei movimenti dei pastori è cosa utile. Non sempre si hanno risposte utili, ma tentar non costa nulla.

- Se doveste incontrare, sfortunatamente, cani da guardia sfuggiti al controllo padronale, per esempio usciti da un cancello aperto, comportatevi sempre con le stesse cautele sopracitate.

- Se incontrate cani randagi in branco comportatevi sempre come da regole precedenti ma con ancor più estrema prudenza e appena possibile segnalate alle Autorità il problema **chiamando il 112 emergenze territoriali o il 1515 dell'Emergenze ambientali dei Carabinieri**.

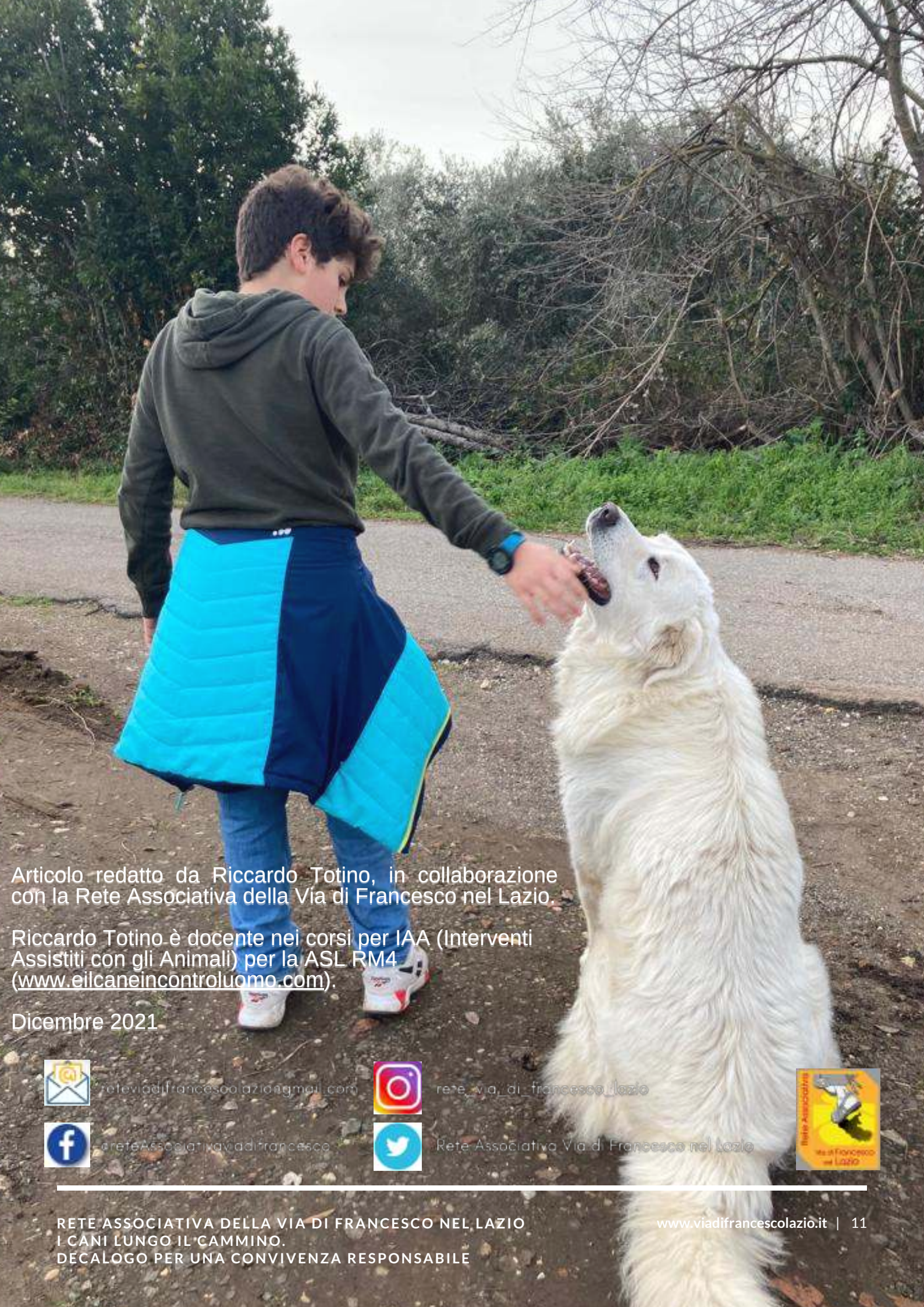
Incontro dei volontari della Rete Associativa con un cane pastore durante un intervento di marcatura lungo la Via di Francesco

Conclusioni e considerazioni generali

Questi brevi consigli e considerazioni vogliono essere un suggerimento per quei pellegrini che hanno intenzione di intraprendere la Via di Francesco; un cammino che attraversa terre che sono l'habitat naturale dei cani da pastore Maremmano-Abruzzese, da percorrere in piena tranquillità, con la consapevolezza che è possibile (e non scontato) il loro incontro.

Incontro, come abbiamo precisato non frequente, che per la maggior parte dei casi si può rivelare piacevole, con animali che, se conosciuti meglio e adottando le giuste accortezze, non vi creeranno alcun problema.

Quindi, buon cammino in piena serenità!!!



Articolo redatto da Riccardo Totino, in collaborazione con la Rete Associativa della Via di Francesco nel Lazio.

Riccardo Totino è docente nei corsi per IAA (Interventi Assistiti con gli Animali) per la ASL RM4 (www.eilcaneincontroluomo.com).

Dicembre 2021

reteviadifrancescolazio@gmail.com
rete_via_di_francesco_lazio
reteAssociativaviadifrancesco
Rete Associativa Via di Francesco nel Lazio